

Buttate in mare tonnellate di rifiuti L'amara sorpresa a largo dell'Elba

Issati su un peschereccio due moduli già compattati per la discarica

Matteo Alfieri
■ CASTIGLIONE (Grosseto)

DUE TONNELLATE di rifiuti. Compattati e inguainati in una plastica bianca. Un modulo, che solitamente viene posizionato nelle discariche, è stato invece ripescato in mare, a largo di Cerboli all'Isola d'Elba, da «Re Franco», un peschereccio di Castiglione della Pescaia. La barca stava effettuando lo «strascico» e ha distrutto le reti e rovinato i verricelli per issare sull'imbarcazione quell'ammasso informe che annuncia, però, cattivi presagi. Marco Gennaioli, 41 anni, pescatore maremmano, ha preferito portare in porto i rifiuti invece che gettarli di nuovo in quel mare che vanta decine e decine di bandiere blu.

«**HO VISTO** la barca che ha rallentato di colpo – racconta il pescatore –. Ho capito subito che c'era qualcosa che non andava. Ho tirato su la rete e abbiamo trovato questo bello spettacolo...». Non è la prima volta che succede. E' proprio lui a svelarlo: «Altri colleghi

di Piombino hanno pescato cose del genere. Io non me la sono sentita di ributtare tutto in mare, anche per senso civico, quando ho capito che si trattava di rifiuti. Per fare questo ho anche rovinato la mia barca e dovrò stare fermo in porto per le riparazioni. Ore di

lavoro perse per colpa di qualche sconsiderato». Rifiuti, quindi. L'unica certezza è quella. La Guardia Costiera di Castiglione, insieme ai colleghi livornesi, ha aperto un'inchiesta per verificare la provenienza di quell'ammasso di rifiuti e soprattutto conoscere la



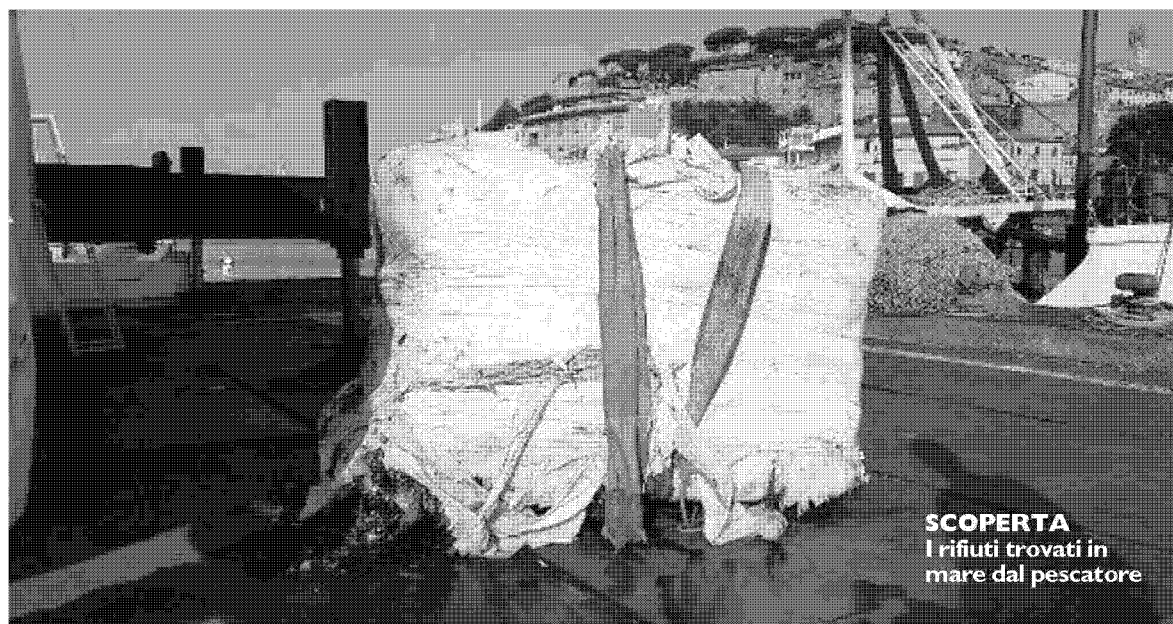
Marco Gennaioli

composizione. Perché, se a prima vista pare che si tratti di rifiuti indifferenziati, non si può escludere che al suo interno il «modulo» possa nascondersi altro. Un'ipotesi che viene corroborata anche dalla dichiarazione di Roberto Barocci, leader del Forum ambientalista grossetano. «Sapremo presto se i rifiuti smaltiti nel Tirreno sono rifiuti speciali, pericolosi o meno – ha detto –. Ma anche se non fossero pericolosi è evidente il danno che tali pratiche arrecano all'ambiente e alle imprese che operano onestamente. E' comunque il caso di riflettere sul perché in Italia spesso si fa finta di fare o meglio si fa il contrario di quanto si afferma di fare».



**Il racconto
del pescatore**

A costo di rovinare la barca, non me la sono sentita di ributtare tutto in mare, anche per senso civico, quando ho capito che si trattava di rifiuti



SCOPERTA
I rifiuti trovati in mare dal pescatore

